

## Dolo, nove posti letto nella nuova terapia intensiva

L'ospedale di Dolo si arricchisce di un nuovo reparto di terapia intensiva inaugurato ieri mattina alla presenza del presidente della Regione Luca Zaia e dei sindaci di Riviera del Brenta e Miranese. «Il tempo di completare la formazione e integrare le apparecchiature - dice la direttrice dell'unità operativa Lorella Altafini - Sono molto contenta perché con questo progetto viene messo a disposizione un reparto in grado di offrire un servizio importante al territorio». Nella nuova terapia intensiva ci sono 9 posti letto, vi opereranno 4 infermieri, due medici diurni e uno H24.

**Perini a pagina XIV**



**DOLO Il taglio del nastro della nuova terapia intensiva**

## Una "banca" dei progetti per la Città metropolitana

► Invito a Comuni ed enti pubblici a presentare proposte in grado di concorrere a finanziamenti statali e europei

### URBANISTICA

MESTRE Una "cabina di regia" nella sede della Città metropolitana per dare modo a Comuni, enti pubblici e soggetti privati di partecipare a bandi di finanziamento per progetti strategici. L'iniziativa è dello stesso sindaco metropolitano Luigi Brugnaro che, nel corso dell'ultima seduta di Consiglio a Ca' Corner, ha annunciato l'avvio di una manifestazione di interesse rivolta a Comuni, enti pubblici e soggetti privati per raccogliere proposte progettuali strategiche e strutturate, da candidare in maniera tempestiva a futuri bandi di finanziamento. Il bando è stato pubblicato sul sito della Città metropolitana e lo sarà a giorni anche nel Bur.

### PATRIMONIO DI IDEE

L'obiettivo è dotare il territorio metropolitano di una "banca progetti" concreta, aggiornata e coerente con le linee di sviluppo locale, regionale, nazionale ed europeo. Un patrimonio di idee già pronte e cantierabili, da valorizzare nei prossimi anni con particolare riferimento alla programmazione

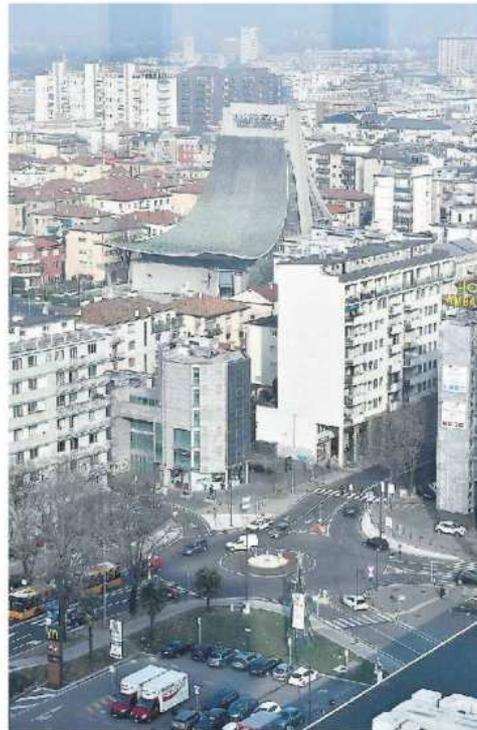
**ENTRO IL 30 OTTOBRE  
LA POSSIBILITÀ  
DI PRESENTARE  
IDEE E PROPOSTE  
CHE REALIZZARE  
CON BANDI PUBBLICI**

delle Politiche di coesione dell'Unione Europea da qui al 2034, ma anche in risposta a bandi attuativi di programmi pubblici di investimento.

«Abbiamo voluto dare un segnale chiaro - ha spiegato il Brugnaro - non possiamo rincorrere i bandi all'ultimo minuto. Serve un metodo, una visione e soprattutto un elenco solido di progetti credibili, condivisi e ben costruiti, che rispondano ai reali bisogni del nostro territorio. Questa manifestazione di interesse è un'opportunità per lavorare insieme e farci trovare pronti ogni volta che si apriranno finestre di finanziamento». L'iniziativa, in qualche



modo, va di pari passo con il servizio di assistenza nell'esplicitamento delle pratiche urbanistiche che la Città metropolitana già svolge per i Comuni che non hanno al loro interno le fi-



### PROGETTI STRATEGICI

Una panoramica del centro urbano di Mestre e, a lato, il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro

zi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto urbano e socioeconomico, incrementando la qualità ambientale e migliorando la resilienza ai cambiamenti climatici; miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbano-locali; miglioramento dei collegamenti e delle infrastrutture logistiche; prevenzione del rischio idraulico e miglioramento della qualità dell'acqua, connesso ad attività imprenditoriali.

Tutti gli interventi dovranno, inoltre, mirare a produrre soluzioni durature per la rigenerazione del tessuto socioeconomico, in un'ottica di innovazione e sostenibilità. Le proposte dovranno pervenire entro il 30 ottobre prossimo. Saranno valutate da una Commissione tecnica nominata dalla Città metropolitana, che ne esaminerà completezza, coerenza e aderenza al Piano strategico metropolitano, nonché potenziale di sinergia con altre iniziative pubbliche e private. Non sarà stilata una graduatoria, ma i progetti ritenuti idonei costituiranno un "parco progetti strategici" da attivare e promuovere nei tavoli istituzionali e nei bandi di finanziamento europei, nazionali e regionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gure professionali necessarie per concorrere ai bandi pubblici di finanziamento delle opere.

### AMBITI STRATEGICI

In questo caso le manifesta-

zioni di interesse dovranno riguardare progetti con un valore minimo di 5 milioni di euro e ricadere in almeno uno dei seguenti quattro ambiti strategici: riqualificazione di aree, spa-

## Prevenzione nel nome di Giulia Cecchettin

### SOLIDARIETÀ

MESTRE «Il messaggio che mi ha lasciato Giulia nel cuore, e sto cercando di portare alle persone che incontro, ha dato qualche frutto». Sono le parole che Gino Cecchettin, padre della ventiduenne di Fossò uccisa due anni fa dall'ex fidanzato Filippo Turetta, ha pronunciato ieri con evidente commozione nella sede di Veritas a Mestre. L'azienda multiutility, che fornisce servizi ambientali in 51 Comuni e conta 3.566 dipendenti, ha sottoscritto un protocollo d'intesa triennale con la Fondazione Cecchettin, che consentirà di attuare azioni condivise per prevenire e contrastare la violenza nei confronti delle donne e le discriminazioni di genere.

### LA COLLABORAZIONE

L'accordo prevede il sostegno alle iniziative promosse dalla Fondazione, nata nel novembre dell'anno scorso per onorare la memoria di Giulia, una collaborazione concreta e

una serie di attività di formazione rivolte alle persone delle aziende del Gruppo Veritas. Per i dipendenti e le famiglie sono previsti percorsi per aiutare a riconoscere e prevenire le molestie, consigliare strategie d'intervento, sensibilizzare le persone sui comportamenti inappropriati e le conseguenze di questi. Alla fine di maggio c'è stato un primo evento, intitolato "Prima che sia troppo tardi", organizzato in comune tra l'azienda e la Fondazione Cecchettin: dedicato alle donne e agli uomini di Veritas, riguardava la prevenzione dei comportamenti violenti e discriminatori. «Questo protocollo - ha spiegato Chiara Bellon, direttrice delle Risorse umane della società - è un altro tassello

**ACCORDO FRA VERITAS E LA FONDAZIONE INTITOLATA ALLA 22 UCCISA DAL SUO EX PER INIZIATIVE DI FORMAZIONE**



ACCORDO La firma della convenzione fra Bellon e Cecchettin

lo della cultura del rispetto, perché valorizzare le differenze e comportarsi con educazione, significa anche dare importanza alle competenze delle persone all'interno di un'organizzazione. Siamo la prima azienda che sottoscrive un ac-

cordo con la Fondazione Cecchettin, che aiuterà a sensibilizzare e formare le persone alla non violenza».

Bellon ha anche raccontato che Veritas si è già attivata per la prevenzione di ogni forma di violenza, discriminazione e

molestia nei luoghi di lavoro: grazie all'adesione al progetto "Donnexstrada", ha addestrato dei formatori in grado di riconoscere situazioni di pericolo e fornire supporto alle persone che subiscono. «I dipendenti non sono solo lavoratori - ha sottolineato Gino Cecchettin -, ma persone inserite in una rete di relazioni. Sono padri, madri, figli, figlie, fratelli, sorelle, partner. Per questo riteniamo fondamentale agire anche sul piano educativo degli adulti, promuovendo una cultura del rispetto che parta proprio dai luoghi di lavoro e possa avere ricadute positive nella società». I moduli di formazione, che si svolgeranno a cadenza regolare soprattutto in presenza, sono curati dal comitato scientifico della Fondazione Cecchettin, composto da psicologi e professionisti. Sul tema dell'educazione affettiva, a ottobre si terrà anche un incontro riservato al personale di Veritas con figli in età di frequenza delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PRESIDENTE DEL VENETO**  
«Dopo il Covid per l'ospedale si parlava di 'cadavere eccellente' invece abbiamo fatto importanti investimenti sulla sanità veneta»



Mercoledì 30 Luglio 2025  
www.gazzettino.it

## Una nuova terapia intensiva a Dolo

► Inaugurato il reparto ospedaliero diretto da Lorella Altafini  
Luca Zaia: «Un progetto costato 12 milioni e 499mila euro»

► Nella struttura ci sono 9 posti letto, oltre alla responsabile operano 4 infermieri, due medici diurni e uno 24 ore su 24



**INAUGURAZIONE** Ieri il taglio del nastro della nuova Terapia intensiva all'ospedale di Dolo con il presidente veneto Luca Zaia

## DOLO

L'ospedale di Dolo si arricchisce di un nuovo reparto di terapia intensiva che è stato inaugurato ieri e diventerà operativo fra qualche settimana, come spiega il direttore dell'unità operativa Lorella Altafini. "Il tempo di completare la formazione e integrare le apparecchiature - dice la dottoressa - Sono molto contenta perché con questo progetto viene messo a disposizione un reparto in grado di offrire un servizio importante al territorio. La struttura si presenta funzionale, confortevole e all'avanguardia". Nella nuova terapia intensiva ci sono 9 posti letto, oltre alla Altafini opereranno 4 infermieri, due medici diurni e uno H24. Alla cerimonia d'inaugurazione, presenti il presidente Luca Zaia, i sindaci di Riviera e Miranese, la consigliere regionale Roberta Vianello, l'ex consigliere regionale Franco Ferrari. È stato il direttore generale dell'Ulss 3 Seregnisima Edgardo Contato a ricordare l'importanza dell'evento.

## IL DIRETTORE

"Tre anni fa, il 22 luglio del 2022, stavamo inaugurando il pronto soccorso che costò 5 milioni, oggi ci ritroviamo per inaugurare un altro reparto che è costato 12 milioni e dopodomani (domani, ndr) saranno aperte le buste della gara d'appalto per i lavori delle sale operatorie per le quali sono stati stanziati altri 10 milioni di euro, ma non solo perché l'ospedale è stato dotato di nuove strumentazioni per Tac e Risonanza magnetica per altri 5 milioni di euro, senza dimenticare che si lavora per le case di comunità e che la Regione ha stanziato per l'ampliamento dell'ospedale altri 42 milioni di euro. Numeri che testimoniano l'attenzione che è stata posta a questo ospedale che fa da punto di riferimento a tutto il territorio". Il ringraziamento è andato anche a tutto il personale che ha operato spesso in condizioni difficili, specie durante il Covid, come ha

ricordato il sindaco dolese Gianluigi Naletto. «Questo è un reparto speciale, qui si lotta per la vita e qui è importante soprattutto il rapporto umano. La tecnologia è fondamentale, ci attendiamo una nuova robotica per chirurgia, ma l'aspetto umano porta dei benefici che rappresentano un valore aggiunto».

## I SOLDI

A celebrare la nascita del reparto le parole del presidente veneto Luca Zaia: "Il progetto finale dell'opera ha portato il costo a 12.499.000 euro, mezzo milione in più di quello che ha indicato il direttore generale". Zaia si è poi soffermato sul futuro della sanità veneta e dell'ospedale dolese: "Dopo il Covid si diceva che questo sarebbe stato un 'cadavere eccellente' invece gli investimenti fatti e che si faranno fanno capire come sia al centro di un progetto che vede la sanità del Veneto prima in molti servizi. Un'eccellenza in vari settori come la battaglia al cancro al seno iniziata nel 2012 e che ora vede il tumore sconfitto nel 98% dei casi. Dobbiamo però affrontare diversi problemi: prima di tutto la scarsità di medici, ne mancano 3.500 nei 68 ospedali veneti, lo scorso anno abbiamo indetto un concorso per 476 posti e ne sono arrivati solo 179. Nonostante ciò l'impegno è costante, investiamo in tecnologia, vi sono 60 robot chirurgici ed eseguiamo 70 milioni di diagnosi all'anno. Il tutto pur dovendo affrontare una evoluzione continua che fra 3-4 anni vedrà la tecnologia rivoluzionare la medicina più di quanto accaduto negli ultimi 20 anni".

**Lino Perini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sospesa la licenza al bar Barujo

### MIRANO

Il Barujo resta chiuso una settimana per troppi "schiamazzi" e clienti con precedenti. Il Questore di Venezia Gaetano Bonaccorso ha deciso di sospendere la licenza al locale di via Barche: disturbo alla quiete pubblica e frequentazioni sospette sono le cause che hanno portato il bar ai "sigilli" dopo i controlli dei Carabinieri. Alla base della sospensione ci sono i risultati di alcuni controlli effettuati nei mesi scorsi: il bar era già stato sanzionato più volte per musica ad alto volume e disturbo alla quiete pubblica, in particolare durante eventi serali che andavano oltre gli orari consentiti dal regolamento comunale. Non solo: il titolare, secondo quanto accertato, avrebbe organizzato queste serate senza nemmeno disporre della licen-



**MUSICA FINO A NOTTE FONDA, VOLUME TROPPO ALTO, SCHIAMAZZI E UNA CLIENTELA CON PRECEDENTI: CHIUSO PER UNA SETTIMANA**

za Siae necessaria per eventi con musica o spettacoli.

### LA CLIENTELA

Ma il problema non era solo il volume troppo alto. Il Barujo Hosteria, infatti, era finito nel mirino delle forze dell'ordine anche per la tipologia di clientela. Negli ultimi tempi, il locale era diventato un abituale

punto di ritrovo per persone con precedenti di polizia. Una frequentazione che, secondo la Questura, rappresentava un rischio per la sicurezza e l'ordine pubblico.

### IL PROVVEDIMENTO

Stop dunque a cocktail, musica e aperitivi al Barujo. Il provvedimento ha valore preventivo: si tratta di una misura pensata per riportare la situazione sotto controllo e lanciare un segnale chiaro. I sigilli resteranno dunque fino a fine settimana, ma non è escluso che, in caso di ulteriori problemi, possano esserci sanzioni ancora più pesanti. A notificare il provvedimento sono stati gli agenti della polizia amministrativa della Questura assieme ai carabinieri della tenenza di Mirano, che da tempo tenevano d'occhio il locale.

**G.Zan.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

## «La cultura del rispetto si costruisce ogni giorno»

Gino Cecchettin a Mestre per l'intesa tra la Fondazione e Veritas Spa: incontri e progetti per dipendenti e famiglie

«Vogliamo portare lo spirito di Giulia nella comunità e tra i mezzi che abbiamo a disposizione c'è quello di parlare con le varie realtà, con scuole e aziende, i luoghi di comunità dove si vive e ci sono interazioni, alcune delle quali devono essere regolamentate e gestite». Lo ha dichiarato a Mestre, Gino Cecchettin, il papà di Giulia, la ventiduenne di Fossò uccisa due anni fa dall'ex fidanzato, Filippo Turetta. «Cerco di approfondire tutti i miei sforzi nella fondazione. Nel frattempo la vicenda giudiziaria deve proseguire, ma ho fiducia nella giustizia e negli esperti, e lascio fare a loro. Cerco di portare il nome di Giulia e dimenticare tutta la parte che nuoce di

più», ha spiegato. Con Veritas Spa la Fondazione Giulia Cecchettin ha sottoscritto un protocollo d'intesa triennale che consentirà alla multiutility di attuare azioni condivise per prevenire e contrastare la violenza nei confronti delle donne e le discriminazione di genere. Il primo evento comune, intitolato "Prima che sia troppo tardi", si è svolto alla fine di maggio, dedicato alle donne e agli uomini di Veritas per la prevenzione dei comportamenti violenti e discriminatori. Con Gino Cecchettin il protocollo è stato firmato dalla direttrice delle Risorse umane della società, Chiara Bellon. L'accordo prevede il sostegno alle iniziative promosse dalla

Fondazione, la collaborazione per il contrasto alla violenza di genere e una serie di attività di informazione e formazione rivolte alle persone delle aziende del Gruppo. Per i dipendenti e le famiglie sono previsti percorsi per aiutare a riconoscere e prevenire le molestie, consigliare strategie d'intervento, sensibilizzare le persone sui comportamenti inappropriati e le conseguenze. A ottobre ci sarà un incontro riservato al personale di Veritas con figli che frequentano scuole medie e Superiori. La Fondazione sarà poi partner del Gruppo nella diffusione della cultura aziendale inclusiva e rispettosa, coinvolgendo i dipendenti nella creazione di un ambiente

di lavoro sicuro e privo di molestie. Sarà infine creato un archivio condiviso che raccolga esperienze, studi e strumenti utili per prevenire e gestire la violenza di genere, in modo da condividere dati e buone prassi. «Questo protocollo», dice Chiara Bellon, «è un atto di responsabilità e un impegno del nostro Gruppo per promuovere una cultura aziendale fondata sul rispetto, la parità e la prevenzione di ogni forma di violenza e molestia nei luoghi di lavoro». Cecchettin conta molto sull'alleanza con Veritas: «La cultura del rispetto si costruisce ogni giorno, e questa intesa ci permette di farlo insieme, in modo concreto e continuativo». —



Chiara Bellon e Gino Cecchettin firmano l'intesa a Veritas

LA CITTÀ METROPOLITANA

## Una banca per i progetti di Comuni, enti e privati

Manifestazione di interesse per piani da oltre 5 milioni  
Brugnaro: «Non possiamo rincorrere i bandi all'ultimo»

Mitia Chiarin

Un elenco di progetti strategici, proposti dal territorio, per una "banca" di interventi prioritari da finanziare concorrendo ai bandi di finanziamento italiani ed europei. La Città metropolitana lancia la "chiamata". Lo aveva annunciato all'ultimo consiglio metropolitano il sindaco della Città metropolitana, Luigi Brugnaro. Da ieri la manifestazione di interesse rivolta a Comuni, enti pubblici e soggetti privati per raccogliere proposte progettuali strategiche e strutturate, da candidare in maniera tempestiva a futuri bandi di finanziamento, è stato pubblicato sul sito della Città metropolitana e lo sarà a giorni anche nel BUR.

Nascerà così la "banca progetti" metropolitana. «Un patrimonio di idee già pronte e cantierabili, da valorizzare nei prossimi anni con particolare riferimento alla programmazione delle Politiche di Coesione dell'Unione europea per il settennato 2028-2034, ma anche in risposta a bandi attuativi di programmi pubblici di investimento», si spiega. Brugnaro rivendica di dare un messaggio chiaro. «Non possiamo rincorrere i bandi all'ultimo minuto. Serve invece un metodo, una visione e soprattutto un elenco solido di progetti credibili, condivisi e ben costruiti, che rispondano ai reali bisogni del nostro territorio. Questa manifestazione di interesse è un'opportunità per lavorare insieme e farci trovare pronti ogni volta che si apriranno finestre di finanziamento». I settori: la rifunionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici



L'ultima seduta del consiglio metropolitano di Venezia

e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto urbano e socioeconomico; il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e della dotazione di servizi e delle infrastrutture; il miglioramento dei collegamenti e delle infrastrutture logistiche a supporto del corridoio paneuropeo V; la prevenzione del rischio idraulico e il miglioramento della qualità dell'acqua connesso ad attività imprenditoriali.

Le manifestazioni di interesse sono riservate a progetti con un valore minimo di 5 milioni di euro, capaci di produrre soluzioni durature per la rigene-

razione del tessuto socioeconomico, puntando su innovazione e sostenibilità. Le proposte dovranno pervenire entro il 30 ottobre. Saranno valutate da una Commissione tecnica nominata dalla Città metropolitana, che valuterà anche la aderenza al Piano Strategico Metropolitano, nonché potenziale di sinergia con iniziative pubbliche e private.

Niente graduatoria alla fine ma i progetti idonei entreranno nella "banca" dei progetti strategici da attivare e promuovere nei tavoli istituzionali e nei bandi di finanziamento europei, nazionali e regionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Noalese, in arrivo i correttivi Vertice Arpi-Veneto Strade

Troppi incidenti: segnaletica potenziata, rotatorie, forse anche un autovelox. Queste le soluzioni in valutazione. E parte il dialogo con Mirano su via Bollati

**Alessandro Abbadir**

/ SANTA MARIA DI SALA

Segnaletiche potenziate e rotatorie. Corsie di immissione e controllo della velocità. Sono questi alcune delle soluzioni a cui il Comune di Santa Maria di Sala punta insieme a Veneto Strade per rendere più sicura la via Noalese a ridosso della frazione di Stigliano. Un tratto di strada regionale che ha portato, purtroppo, nel corso del tempo a tanti incidenti spesso anche mortali. «Ci siamo trovati», annuncia il sindaco di Santa Maria di Sala Alessandro Arpi, «con Veneto Strade per capire come potremmo limitare i problemi del tratto di via Noalese che va a incidere sulla frazione di Stigliano verso Noale. Abbiamo portato a casa il fatto che, comunque, divideremo un progetto di aumento della segnaletica finanziato da Veneto Strade per cercare di limitare la velocità in arrivo dalla località



Uno degli incroci pericolosi, attenzionati dal sindaco

Tre Ponti verso via Tintoretto scenario di continui incidenti». Arpi continua a spiegare. «Il secondo tema a cui siamo interessati è la valutazione della possibilità di avere dei limitatori di velocità. Per questo stiamo analizzando i dati insieme alla Polizia Municipale per capire se ci so-

no gli estremi per mettere anche un controllo di velocità fisso ( un autovelox). Stiamo poi valutando la fattibilità di una rotonda all'incrocio fra via Rugoletto con via Tintoretto che è di difficile attuazione. Si sta pensando, invece, in alternativa a degli obblighi di svolta, a dei sensi

unici, a delle corsie di immissione che andrebbero un po' a migliorare la sicurezza in quel punto».

Ma nel confronto non si sta parlando solo della Noalese.

«Ci siamo trovati con il Comune di Mirano - continua Arpi - anche per affrontare il tema del senso di marcia in via Bollati. Stiamo impostando un tavolo tecnico di confronto per cominciare un po' a ragionare a 360 gradi sulle zone limitrofe di confine soprattutto nell'area del Graticolato Romano. Questo per pensare a delle soluzioni condivise per migliorare la sicurezza viaria, da una parte, e dall'altra tenere in sicurezza le strade perché le carreggiate di tante strade sono molto strette. Strade che, con il doppio senso, presentano dei problemi. L'obiettivo è instaurare il tavolo tecnico ad agosto per poi procedere con delle soluzioni condivise e congiunte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

## Movida e giri sospetti Barujo chiuso 7 giorni

MIRANO

Controlli dei carabinieri di Mirano al "Barujo Osteria" di via Barche a Mirano e i carabinieri trovano una serie di irregolarità. Scatta la chiusura da parte del Questore per la durata di 7 giorni. Il provvedimento, di natura preventiva e cautelare, è stato adottato sulla base degli elementi raccolti nel corso delle attività di controllo espletate dai militari della Tenenza dei Carabi-



La chiusura del locale

nieri di Mirano nei mesi scorsi. Dagli accertamenti effettuati, infatti, è emerso come il titolare del locale, oltre a non essere in possesso di licenza Siae per gli eventi, in diverse occasioni fosse stato sanzionato per disturbo alla quiete pubblica, in violazione ai limiti consentiti dal regolamento comunale.

Il locale, inoltre, recentemente era stato segnalato in più occasioni in quanto era diventato luogo di abituale frequentazione e ritrovo di pregiudicati e persone note alle forze dell'ordine.

Un plauso per le verifiche fatte alle forze dell'ordine è arrivato dal sindaco di Mirano, Tiziano Baggio. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sanità, la rinascita di Dolo Ma resta l'emergenza personale Contato: gettonisti superati

Inaugurata la nuova Rianimazione. Sindaci entusiasti: eccellenza veneta

**DOLO** Sul futuro dell'ospedale di Dolo si è detto di tutto: da un'ipotetica chiusura ancora nel 2012 a un suo graduale depotenziamento spostando, magari a Mirano o a Mestre, alcuni reparti. Niente di più falso stando al presidente del Veneto Luca Zaia e al dg dell'Usl 3 Edgardo Contato che, dopo aver inaugurato giusto tre anni fa il nuovo Pronto soccorso, ieri mattina hanno tagliato il nastro della nuova Rianimazione. Con un investimento complessivo di quasi 12,3 milioni di euro (9 dalla regione e tre dall'azienda sanitaria) il reparto conta nove posti letto di cui sette attrezzati su un vasto open space, isolabili se necessario, e altri due attrezzati in vani appositamente isolati; più studi, sala d'accoglienza dei familiari e ambulatori, per un totale di 2.350 metri quadrati. A breve inizierà la costruzione della piastra operatoria al terzo piano. «Questo ospedale — afferma Zaia — era descritto come una sorta di cadavere, sembrava ci fosse un disegno oscuro per farlo chiudere ma in 15 anni non ho mai chiuso nessuna struttura».

Il ricordo va a quando Dolo



Giovanni Battista Mestriner (Scorzè), segno di un'unità d'intenti nel riconoscere l'ospedale di Dolo come «patrimonio collettivo a benefi-

cio della comunità». Zaia ha quindi ripercorso le sfide più importanti affrontate nel suo mandato: dall'aver creduto fin da subito nella tecnologia (sono oggi oltre 60 i robot impiegati nella Chirurgia di precisione) all'introduzione in Veneto della Breast Unit. E poi i numeri a livello regionale: 80 milioni di prestazioni l'anno, 2,2 milioni di accessi al pron-

to soccorso, 9 mila ricoveri al giorno. Il problema però è sempre il personale. «Mancano 3.500 professionisti sanitari», commenta il governatore nonostante gli sforzi solo nel 2024: su 476 posti a disposizione sono state solo 179 le assunzioni. «Questa è la tragedia che stiamo affrontando e che denunciavo già nel 2012». Bene allora la scelta di togliere il numero chiuso a

**Dodici milioni**  
E' stata inaugurata ieri mattina la nuova Rianimazione dell'ospedale di Dolo. L'investimento è stato di 12,3 milioni, il reparto ha nove posti letto, più studi e sala di accoglienza dei familiari (Rbmultimedia)

divenne hub di riferimento nelle fase più buie del Covid: «La Regione ha investito con coraggio e ambizione nella struttura e i risultati si vedono — spiega Contato —. La differenza però poi la fanno le persone, il personale sanitario che cinque anni fa era in trincea e che riceve in dote ogni giorno un grande patrimonio, la salute dei cittadini veneti». Ad ascoltarlo la dottoressa Lorella Altafini, primario di Anestesia e Rianimazione, e il suo staff di 16 medici che a breve si trasferiranno dal vecchio al nuovo reparto. «Nessuno si aspettava questa rinascita — aggiunge il sindaco di Dolo Gianluigi Naletto — ma è la testimonianza che esiste un "sistema Veneto" che ha nella sanità un'eccellenza». Al di là del colore politico i primi cittadini erano tutti presenti: da Marco Dori (Mira) a Tiziano Baggio (Mirano), da Andrea Saccarola (Martellago) a

Mercoledì 30 luglio 2025

Medicina che darà una chance in più ai giovani talenti «senza tagliarli fuori con un test a crocette». Soddisfazione da parte dei sindacati ma con il punto di domanda: «Tutti gli investimenti in sanità pubblica meritano il nostro plauso — dice Tommaso Gaspari della Fp Cisl Venezia — ma per far fronte alle esigenze della popolazione serve più personale e serve valorizzare maggiormente i lavoratori che ogni giorno fanno funzionare la macchina della sanità». Da domani, inoltre, non sarà più possibile ricorrere ai medici gettonisti assunti tramite cooperative. Il dg Contato dice che il tema per l'Usl 3 non si pone più ma, secondo Ivan Bernini (Fp Cgil Veneto) «a una verifica del bilancio dell'azienda sanitaria l'acquisto di prestazioni è aumentato».

**Anna Maselli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Mirano

### Locale chiuso 7 giorni c'erano pregiudicati

**I**l questore di Venezia ha disposto la sospensione della licenza di un locale di Mirano per 7 giorni. Dagli accertamenti è emerso come il titolare, oltre a non essere in possesso di licenza Siae per gli eventi, in diverse occasioni fosse stato sanzionato per disturbo alla quiete pubblica, in violazione ai limiti consentiti dal regolamento comunale. Il locale era stato segnalato anche per essere divenuto luogo di abituale frequentazione e ritrovo di soggetti gravati da pregiudizi di polizia.

## Veritas, formazione contro discriminazioni e violenza di genere Cecchettin: spirito di Giulia in azienda

### La vicenda

● Il protocollo d'intesa siglato ieri tra Veritas e la Fondazione Giulia Cecchettin, ha l'obiettivo di prevenire e contrastare la



violenza e la discriminazione di genere nei luoghi di lavoro attraverso l'organizzazione interna di corsi di formazione mirati

● Saranno coinvolti tutti i 3600 lavoratori

**MESTRE** Si partirà dopo l'estate dalle posizioni apicali dell'azienda, fino ad includere tutti i 3.600 dipendenti di Veritas. Il protocollo d'intesa siglato ieri con la Fondazione Giulia Cecchettin, nata per onorarne la memoria, ha infatti come obiettivo quello di prevenire e contrastare la violenza e la discriminazione di genere nei luoghi di lavoro attraverso

l'organizzazione interna di corsi di formazione mirati. Un primo modulo formativo sarà incentrato sulla prevenzione delle molestie sessuali in ambito aziendale, mentre un secondo sarà focalizzato sull'uso inappropriato del linguaggio tra colleghi di lavoro. I corsi, che avranno una durata di due ore, si terranno in presenza ed in modalità interattiva nella sede principale dell'azienda e saranno tenuti a cadenza regolare da psicologi, sessuologi e pedagogisti. «Per noi è un'altra tappa nel percorso che va nella direzione della cultura aziendale del rispetto e della valorizzazione delle

competenze delle persone al di là del genere — sottolinea la direttrice risorse umane del Gruppo Veritas Chiara Bellon — e penso che siamo la prima azienda a sottoscrivere un protocollo che ci aiuterà a formare i nostri addetti alla non violenza». In precedenza la società ha istituito i Punti Viola grazie alla collaborazione con l'associazione Donne per Strada, sportelli in cui le dipendenti del Gruppo possono segnalare episodi di molestie sessuali o verbali.

Per il prossimo autunno è in calendario anche un incontro dedicato all'educazione affettiva riservato ai figli del personale a cui parteciperanno 70 ragazzi tra i 13 ed i 18 anni. «La collaborazione con Veritas è un passo importante per portare i temi della prevenzione della violenza e della discriminazione di genere anche nei contesti lavorativi — spiega Gino Cecchettin —. I dipendenti non sono solo lavoratori ma persone inserite in una rete di relazioni, per questo è fondamentale agire anche sul piano educativo promuovendo una cultura del rispetto che parta proprio dai luoghi di lavoro».

**P. Gui.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA